

PERIZIA TECNICO BALISTICA

redatta dal **Generale Pierluigi CERATI** consulente tecnico d'ufficio del **GI.P**
Dr. Giacomo EBNER nel procedimento **N 23907/14 R.G.N.R.P.M.**
N 4623/14 R.G.GIP

La presente perizia consta di nr.20 pagine, inclusa la presente, da me numerate e parafate

Roma_____

Io sottoscritto Generale Pierluigi CERATI, in data 10.06.2014, ho ricevuto l'incarico di esperire accertamento tecnico/balistico dal dr. Giacomo EBNER, G.I.P presso il Tribunale Ordinario di Roma, nel procedimento N 23907/14 R.G.N.R.P.M.—N 4623/14 R.G.G.I.P. assieme ai periti del R.I.S. per gli accertamenti di loro competenza (all.1).

In data 12/06/2014 si iniziavano le operazioni accertative, alla presenza delle parti, presso i locali del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche-Reperto Investigazioni Scientifiche di Roma (all.2).

Non appena l'arma ed i reperti sono stati resi disponibili, in data 10 luglio 2014 a seguito di apposita riunione tenutasi nella struttura del RIS, alla presenza dei periti e legali di parte provvedevo ad esplodere quattro cartucce dello stesso calibro della pistola in sequestro, al fine di acquisire dei campioni per poter successivamente eseguire le prove comparative (all.3). Successivamente alle ore 16:45, ultimate le operazioni di verifica dei reperti, mi veniva consegnato il materiale in sequestro come da apposito verbale C.C.24/289-22 prot.2009 datato 10.06.2010 (all.4).

Il materiale in sequestro consta di numero otto reperti così suddivisi:

- n. 1: pistola semiautomatica cal.7.65 parabellum marca Benelli mod.B80;
- n. 2: cartuccia cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI FMJ ;
- n. 3: bossolo cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI;
- n. 4: bossolo cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI;
- n. 5: bossolo cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI;
- n. 6: bossolo cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI;
- n. 7: proiettile in piombo estratto dalla schiena di Ciro ESPOSITO;
- n. 8: proiettile deformato e frammento estratti dal braccio di Gennaro FIORETTI;

Il materiale campione consta di numero quattro reperti così suddivisi:

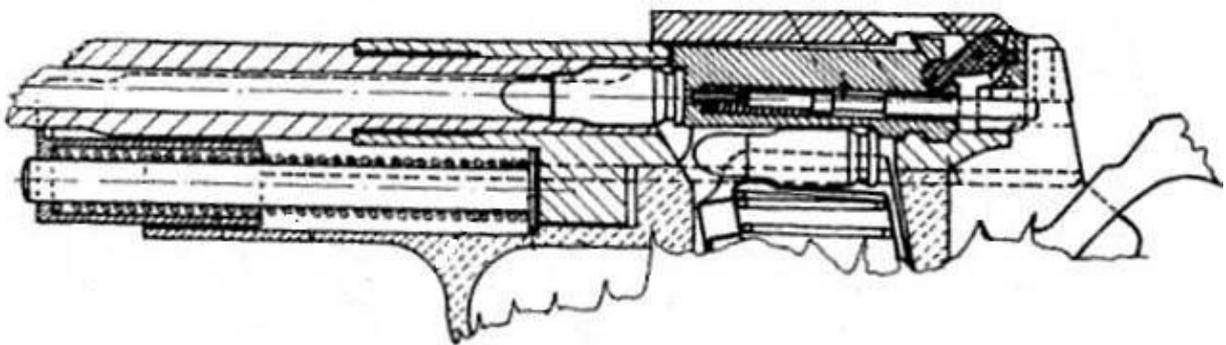
- n. 1: bossolo e proiettile in piombo cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI;
- n. 2: bossolo e proiettile in piombo cal.7.65 parabellum marca SAKO;
- n. 3: bossolo e proiettile FMJ cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI;
- n. 4: bossolo e proiettile FMJ cal.7.65 parabellum marca FIOCCHI;

Di seguito le foto della pistola Benelli B 80 , della relativa munizione e loro caratteristiche tecniche

Immagine di repertorio della pistola



La pistola Benelli B 80 è stata prodotta negli anni ottanta dall'omonima ditta, nota fabbrica di macchine utensili, motocicli ed ottimi fucili da caccia, con l'intento di inserirsi nel settore delle armi sportive con questa ottima pistola. Robusta e ben realizzata, caratterizzata dall'impugnatura particolarmente inclinata, questa pistola consente di effettuare ottime rosate anche in virtù del calibro 7,65 parabellum con cui è camerata, considerato il più preciso tra quelli delle armi corte. Trattasi in sintesi di una pistola semiautomatica a canna fissa ed otturatore rinculante dotata di chiusura metastabile, ispirata alla mitica Mauser C 96 dotata di doppia azione anch'essa di chiara derivazione Mauser (P 38). È dotata di un serbatoio monofilare della capacità di otto cartucce. In particolare a questo modello, siglato B 80 (c'è anche la B 77 ma in calibro 7,65 BW Cat.168), gli è stato attribuito il n.169 del Catalogo nazionale armi nella categoria C1. Sotto uno spaccato dell'arma.



Immagini di repertorio della cartuccia

Cartuccia standard cal.7,65 Parabellum FMJ prodotta dalla Giulio Focchi Lecco con proiettile da circa 6 grammi, velocità 370 m/s con una energia di 412 J .



La cartuccia con cui è camerata la B 80 è una munizione per arma corta calibro 7,65 × 21 mm Parabellum ottenuta montando un proiettile calibro 7,65 (o 0,30 pollici) su un bossolo lungo 21 mm dal colletto opportunamente ricalibrato.

La cartuccia 7,65 × 21 mm Parabellum (nota anche come .30 Luger, 7,65 mm Luger o 7.65 Para) è del tipo "a bottiglia" di tipo rimless (senza cioè sporgenza del fondello). È stata introdotta nel 1898 dalla casa costruttrice tedesca Deutsche Waffen und Munitions Fabriken (DWM) per la loro nuova pistola Luger modello 1900 (chiamata anche Parabellum **esclusivamente** dal nome dell'indirizzo telegrafico della DWM: **Parabellum Strasse, Berlino** e non come ritenuto da tanti perché destinata all'impiego bellico). I disegnatori principali della cartuccia furono i progettisti di armi da fuoco Georg Luger e Hugo Borchardt, che svilupparono la munizione a partire dal precedente 7,65 × 25 mm Borchardt.

Caratteristiche tecniche:

Diametro del proiettile= 7,85 mm

Peso del proiettile= da 3,9 a 7,1 grammi

Diametro del colletto = 8,43 mm

Diametro del bossolo = 9,61 mm

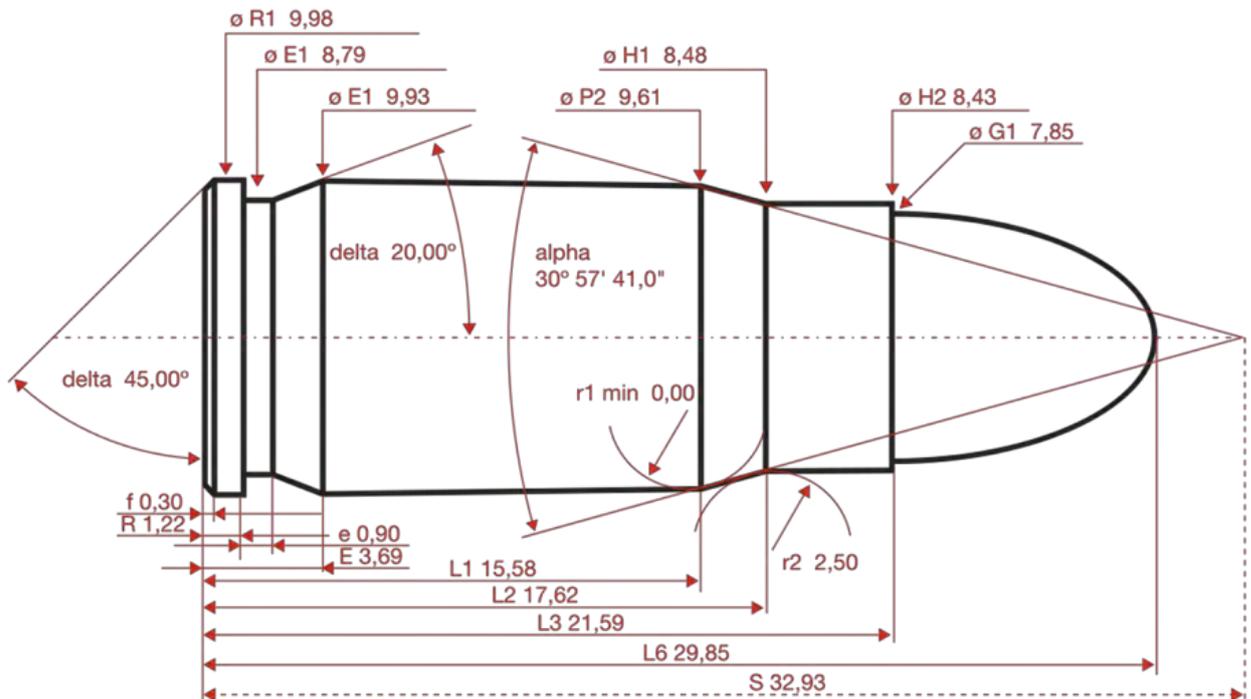
Angolo della spalla = 18°

Diametro fondello = 9,98 mm

Lunghezza del bossolo = 21,50 mm

Lunghezza massima della cartuccia finita: da 27,5mm a circa 30 mm (dipende dal tipo di proiettile utilizzato)

SCHEMA TECNICA



Proiettili utilizzati



LNR 7,1 gr

(110 grs)

SJ SP 6 gr

(93 grs)

FMJ RN 6 gr

(93 grs)

FMJ RN 4,7 g

(73 grs)

ANALISI DEI REPERTI

REPERTO 1:pistola sequestrata



La pistola si presenta in un cattivo stato di manutenzione generale, sporca, piena di morchie e tracce di sangue con tutte le matricole abrase, incluso il numero di catalogo, con asportazione dei numeri mediante trapanatura parziale del metallo. Evidenza inoltre notevole usura delle parti mobili con tolleranze sostanziose che comunque non hanno pregiudicato la sua efficienza, come ha dimostrato durante il test di sparo sia in bianco che a fuoco, confermando così la sua intrinseca robustezza.

Particolari dell'arma in sequestro

Carrello



Affusto



Numero catalogo



Castello



Canna

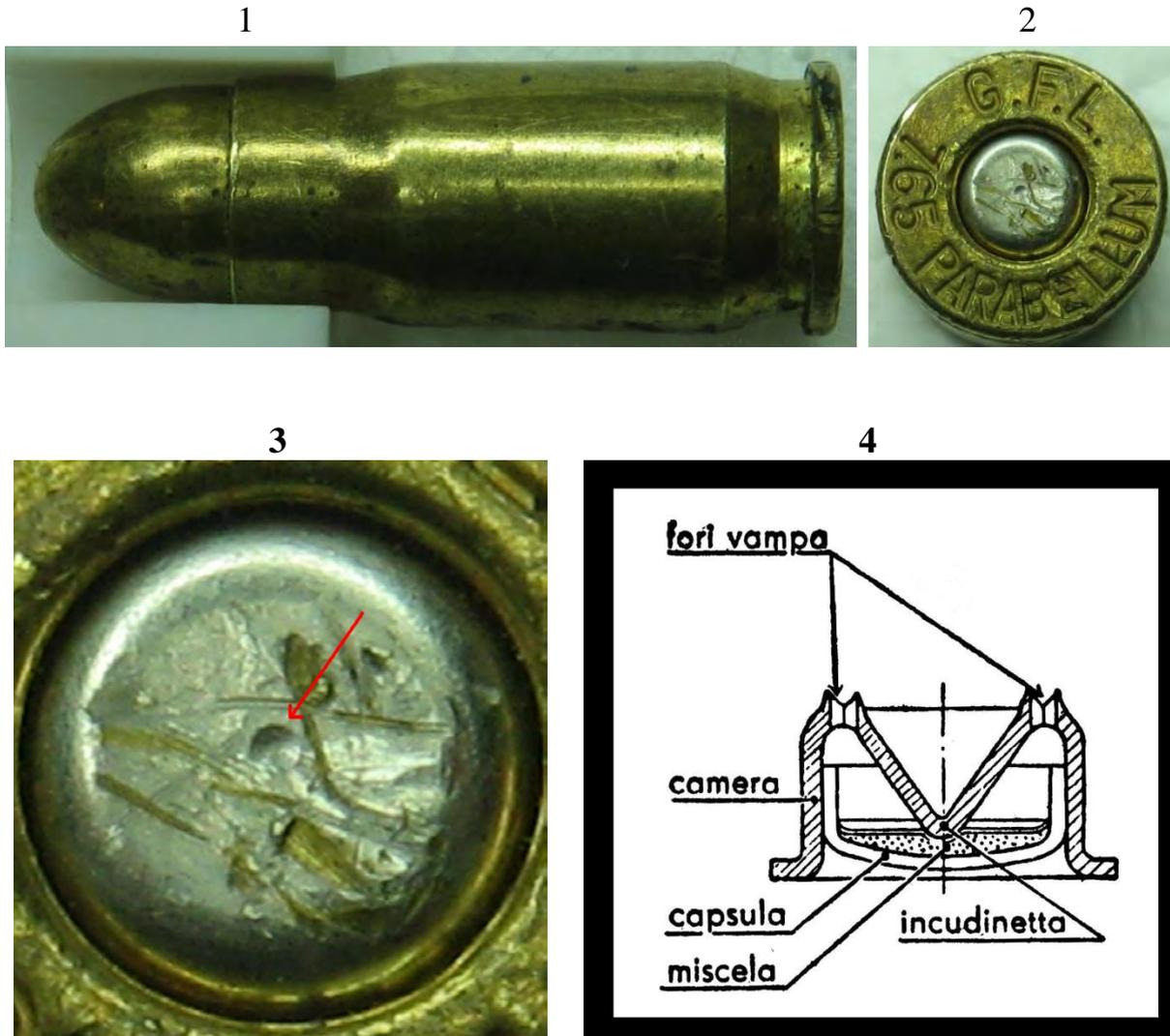


Otturatore



Rep.2: cartuccia inesplosa

Trattasi di una cartuccia 7,65 para FMJ(blindata) con proiettile FMJ da 4,7 grammi, piuttosto datata, proveniente dalla pistola rep.1 che non è esplosa in quanto il percussore non ha colpito con sufficiente energia l'innesco, intaccando solo superficialmente la capsula, come si evince nel particolare dell'immagine 3, non deformandolo sufficientemente per garantire il contatto con la cuspidata dell'incudinetta e provocare di conseguenza l'accensione dell'esplosivo di innesco (vedi immagine 4).



Le cause che hanno determinato il malfunzionamento sopradescritto, potrebbero essere state determinate da una colluttazione tra il tiratore ed un suo antagonista che potrebbe aver afferrato la pistola impedendo al carrello di posizionarsi in perfetta chiusura. E' pur vero che in questo caso l'arma non avrebbe dovuto consentire di liberare il cane per per colpire il percussore se non fosse stata in perfetta chiusura (rifiuto servizio) ma ciò è dovuto alla su cennata usura delle parti, per cui il percussore ha solo lambito la capsula lasciando solo un lieve

segno. Ricordiamo che le tolleranze sono dell'ordine di centesimi/decimi millimetro. **Una prova pratica ha dimostrato la possibilità di tale ipotesi.** Successivamente il tiratore ha evidentemente scarrellato l'arma per espellere la caruccia inesplosa ed introdurne un'altra facendo fuoco sino ad esaurimento delle munizioni.

Rep.3,4,5,6: bossoli "spenti"

Sono tutti bossoli 7,65 parabellum marca Fiochi che presentano identici segni lasciati dal percussore, non sono stati infatti considerati i segni dell'estrattore perché compromessi dalle abrasioni dovute al calpestio delle persone sulla scena del crimine. Tali particolari indicano la provenienza dalla medesima arma che è la pistola reperto nr.1 come si evince dal confronto tra i bossoli in reperto con i bossoli campione recuperati con il test di sparo. Minime differenze sono dovute alla diversa altezza con cui viene posizionata la capsula durante l'assemblaggio nella produzione industriale (vedi immagine 4 del precedente reperto).

Immagine Reperti

R 3



R 4



R 5



R 6



Immagine Campioni

C 1



C 2



C 3



C 4



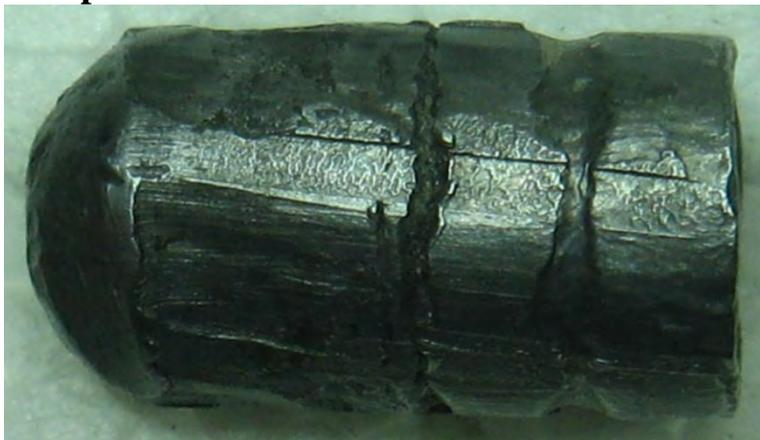
Rep.7: proiettile estratto dalla schiena di **Ciro ESPOSITO**

Proiettile in piombo da circa 7,1 grammi (110 grs) ricoperto con uno strato di teflon al fine di evitare la fusione superficiale del proiettile con rilascio di particelle all'interno della canna. Prodotto dalla Fiocchi è denominato LRN TFL. Esso si presenta integro evidenziando che lo stesso non ha subito interferenze durante la traiettoria presentando solo una deformazione dovuta all'impatto con l'osso. Il proiettile è proveniente dalla pistola reperto 1, come da confronto con i proiettili campione.

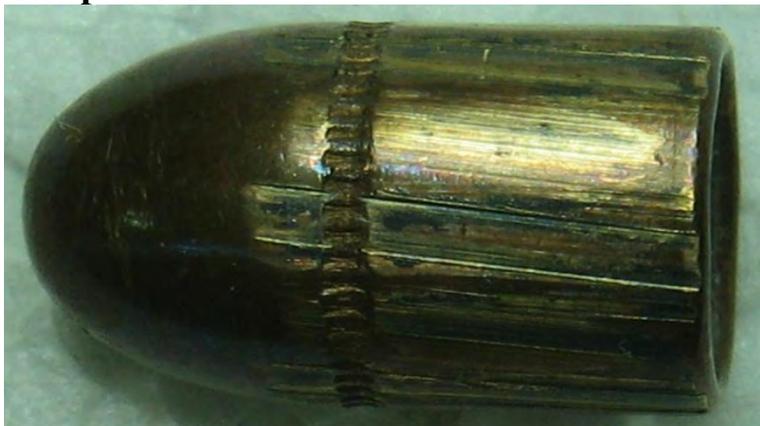
Reperto R7



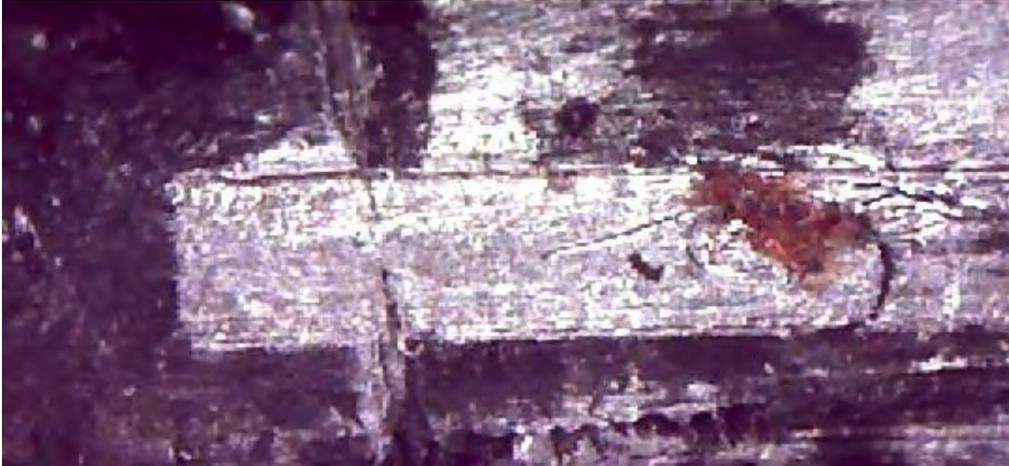
Campione C2



Campione C3



Particolare R7



Particolare C3



Nel confronto sono considerate anche le deformazioni dovute ai differenti impatti tra il proiettile estratto dal corpo dell'ESPOSITO e quelle dei campioni ottenuti con l'apposito apparato di recupero del R.I.S. nonché la composizione dei materiali.

Rep.8: frammenti di proiettile estratti dal braccio di Gennaro FIORETTI

Proiettile blindato da circa 4,7 grammi (73 grs) prodotto dalla Fiocchi denominato FMJ RN identico a quello della cartuccia inesplosa rep.2.

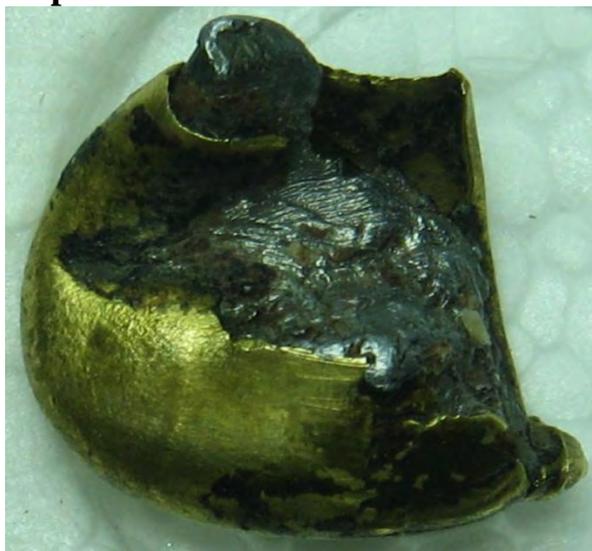
Esso presenta una vistosa spaccatura, dovuta all'impatto durante la traiettoria con un oggetto estremamente duro sicuramente metallico e tagliente, che ha causato il distacco di un frammento. Tale impatto ha fatto perdere una notevole energia al proiettile che altrimenti avrebbe trapassato il braccio del Fioretti.

Anche questo proiettile è riconducibile alla pistola reperto n.1 come da confronto con i proiettili campione.

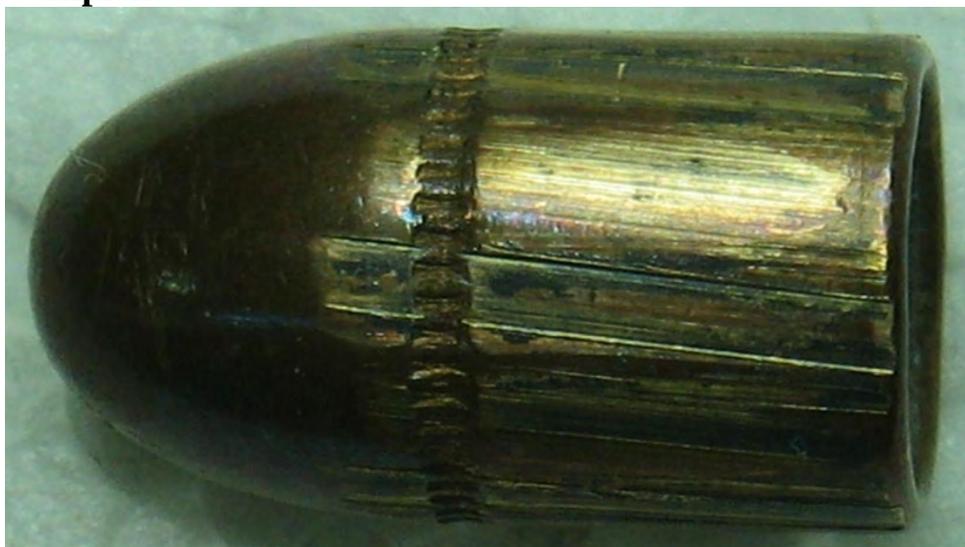
Reperto 8



Reperto 8



Campione 3



La sommatoria dei pesi del proiettile deformato e del frammento rispettano il peso standard del proiettile integro.

REPERTO 8



CAMPIONE



Conclusioni

Dalla analisi dei reperti e dei campioni appare evidente che **tutti** i reperti, costituiti dai bossoli e dai proiettili estratti dal corpo di **Ciro ESPOSITO** e dal braccio di **Gaetano FIORETTI**, sono riconducibili al reperto n.1 , pistola Benelli b 80, in giudiziale sequestro.